

Olga, da trent'anni in "trincea" per gli insegnanti

Chi la conosce non ha dubbi: Olga Bassi, storica sindacalista della Cisl scuola, ha sempre vissuto il suo lavoro come una missione. E a 64 anni, dopo 43 di servizio come docente, di cui gli ultimi trenta con distacco sindacale, da domani sarà in pensione.

«Continuerà a darci una mano - chiarisce subito il segretario della categoria Albino Gentile - è un pezzo della nostra storia e non sarebbe nemmeno ipotizzabile un presente e un futuro senza di lei: le sue competenze non si abbandonano certo a cuor leggero».

Persona molto riservata e schiva, ha sempre preferito lavorato dietro le quinte. Stakanovista, anche durante questo ferragosto era nel suo ufficio di via Brambilla per portare avanti le ricostruzioni di carriera, le scelte delle

sedi, le contrattazioni sindacali e le pratiche pensionistiche.

«Su quest'ultimo punto - aggiunge Gentile - è la numero uno in provincia. È brava, capace e credo sia imprescindibile il suo contributo». Per il segretario della Cisl «è un esempio, vista anche la sua disponibilità con le persone».

Sempre presente a settembre durante le convocazioni per l'assegnazione delle supplenze annuali, i mega-raduni da cui sono passati tutti i docenti fino a qualche anno fa (in seguito le nomine sono state informatizzate), ha assistito e consigliato generazioni di supplenti, conoscendo in maniera dettagliata la realtà di tutti gli istituti scolastici. In precedenza, la scelta delle sedi avveniva nell'auditorium della Magistri Comacini e, ancor prima, nell'atrio all'ingresso dell'ex provveditorato di via Volta: il rito è stato il medesimo per decenni, con diversi docenti che avevano nel cuore il "timore" di



Olga Bassi, punto di riferimento per la Cisl scuola

finire nei punti più lontani della provincia, come la Val Cavargna o addirittura la Valsassina a Premana, quando Lecco era ancora provincia di Como.

«Conosco Olga dal 1997 - spiega Antonietta Rizzuti, insegnante della materna - è una persona sempre disponibile, altruista e attenta alle esigenze dei lavoratori. Ho alle spalle oltre vent'anni da precaria: lei mi ha sempre sostenuto e consigliato. Quando sono entrata in ruolo, abbiamo festeggiato insieme». Anche di recente, Bassi ha evaso le pratiche per la pensione del marito di Rizzuti in quattro giorni. «Ha una grande professionalità - aggiunge la docente - oltre a una grande umanità verso gli altri». In ufficio fino a sera inoltrata e

disponibile a farsi carico delle problematiche di tutti coloro che si rivolgevano a lei, Bassi ha sempre tenuto in bella evidenza sulla sua scrivania il "Profilo del sindacalista" delineato dal cardinale Carlo Maria Martini, punto di riferimento e fonte d'ispirazione.

«Non ha preoccupazioni per propri interessi monetari - si legge nello scritto del religioso - E rifiuta il privilegio che è il tarlo di ogni convivenza. Preoccupandosi di ciascuno, difende non i soldi ma il valore delle persone, lottando anche per il giusto riconoscimento economico».

A. Qua.